

Collegamento



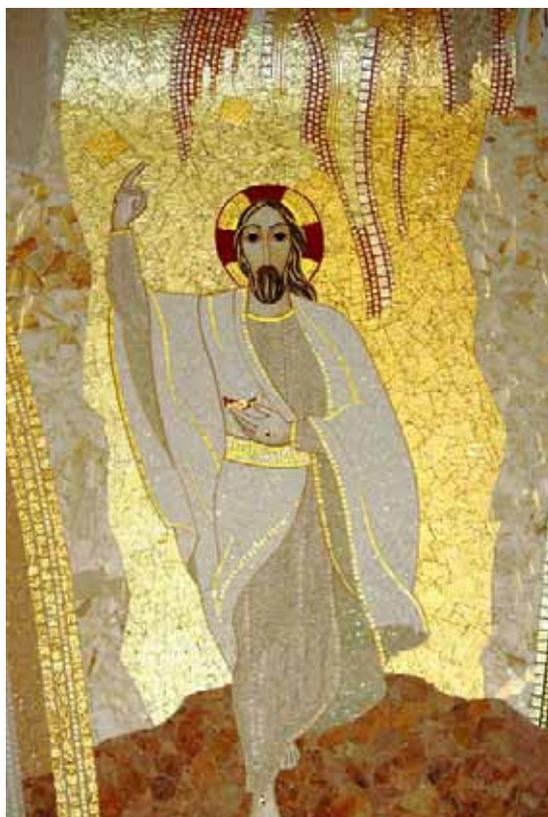
Pastorale

Vicenza, 9 marzo 2016 - Anno XLVIII n. 4

Speciale Catechesi 253

SOMMARIO

<i>p. 1</i>	In bacheca...
<i>p. 3</i>	Detto tra noi...
<i>p. 5</i>	Raccontiamoci
<i>p. 7</i>	Riflessioni Bibliche
<i>p. 8</i>	Strumentario
<i>p. 23</i>	Biblioteca del catechista
<i>p. 24</i>	Proposte di lettura



Cristo risorto - Chiesa del beato Claudio
Chiampo - Italia
Giugno-agosto 2012

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Ti chiediamo, Signore Gesù,
di guidarci in questo cammino
verso Gerusalemme e verso la Pasqua.
Ciascuno di noi intuisce che tu,
andando in questo modo a Gerusalemme,
porti in te un grande mistero,
che svela il senso della nostra vita,
delle nostre fatiche e della nostra morte,
ma insieme il senso della nostra gioia
e il significato del nostro cammino umano.
Donaci di verificare sui tuoi passi
i nostri passi di ogni giorno.
Concedici di capire,
in questa settimana che stiamo iniziando,
come tu ci hai accolto con amore,

fino a morire per noi,
e come l'ulivo vuole ricordarci
che la redenzione e la pace
da te donate
hanno un caro prezzo,
quello della tua morte.
Solo allora potremo vivere nel tuo mistero
di morte e di risurrezione,
mistero che ci consente di andare
per le strade del mondo
non più come viandanti
senza luce e senza speranza,
ma come uomini e donne
liberati della libertà dei figli di Dio.

(Carlo Maria Martini)



Papa Francesco ha indetto il Giubileo Straordinario che ci aiuta a fissare il nostro sguardo sul volto misericordioso di Dio. Questo è sicuramente il centro della nostra fede che ci è ricordato più volte nei vangeli e in particolare nel testo di Luca: "Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli". Attingendo alla forza dell'amore di Dio che è misericordia, i cristiani sentono il desiderio di essere nel mondo testimoni e segni concreti della misericordia che viene solo da Lui.

Una delle modalità concrete per vivere il giubileo è il pellegrinaggio: mettersi fisicamente in cammino verso Roma per vivere simbolicamente l'esperienza dell'incontro con il Signore che ci aiuta a rinnovare la nostra vita e a camminare sui suoi passi e sulle vie che Egli ci indica.

PROGRAMMA DI MASSIMA

SABATO 24 settembre 2016

Ore 5.20: ritrovo dei partecipanti presso il cortile del Seminario di Vicenza (ingresso da Via Rodolfi).

Partenza in pullman in direzione Roma con soste lungo il percorso.

Arrivo a Roma.

Pranzo al self service.

Pomeriggio: passaggio della porta **Santa a S. Pietro.**

Ore 19.00/21.00: Visita alla Cappella Sistina con i catechisti del Triveneto

Cena

Al termine della visita trasferimento all'alloggio e pernottamento

DOMENICA 25 settembre 2016

Ore 09.30: S. Messa con il Santo Padre in piazza **SAN PIETRO**

Ore 13.00: Pranzo al self service

Pomeriggio: partenza per il rientro con soste lungo il percorso e cena libera lungo il rientro.

UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI

Contrà Vescovado, 3 - 36100 VI

dal lunedì al venerdì 9.00-12.30

Tf. 0444/327146

Fax: 0444/230896

e-mail: pellegrinaggi@diocesi.vicenza.it

L'INCONTRO CON IL CROCIFISSO-RISORTO... Volto della Misericordia di Dio

Il cammino quaresimale ci sta portando a "ritornare al Signore". Dal mercoledì delle ceneri alla notte di Pasqua ripercorriamo il desiderio di Dio di intrecciare le vicende e i passi dell'umanità. Dio vuole incontrarci come Padre misericordioso, Trinità di relazioni che viene a prendere dimora in noi.

Gesù Cristo, il crocifisso-risorto, è volto dell'amore del Padre che si dona fino a dare la vita e che accompagna i passi della Chiesa e di ciascuno con la forza dello Spirito.

Nel Giubileo della Misericordia siamo invitati a riconoscere che "la missione che Gesù ha ricevuto dal Padre" è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza. «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16), afferma, per la prima e unica volta in tutta la Sacra Scrittura, l'evangelista Giovanni. Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. Le sue relazioni con le persone che lo accostano manifestano qualcosa di unico e di irripetibile. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione" (papa Francesco - *Misericordiae Vultus*, 8).

Vivere la Pasqua non è più questione di una data, ma di una vita toccata dall'incontro con il Dio di Misericordia che risplende in noi, Suoi figli e fratelli. Siamo discepoli del Signore, in ascolto della Sua Parola e annunciatori di quanto viviamo.



Siamo discepoli di Cristo perché l'incontro con Lui cambia la nostra vita. "La Chiesa non cresce per proselitismo, ma «per attrazione»" (*Evangelii gaudium*, 14) se portiamo la gioia e la bellezza in ciò che viviamo ogni giorno.

Scambiarci l'augurio di una "BUONA PASQUA" non sia generico e formale quest'anno. Tra credenti possiamo dirci e augurarci: "Il Signore è Risorto, alleluia, alleluia" e rispondere "È veramente Risorto, alleluia, alleluia!".

Siamo accompagnati al cuore della nostra fede e del nostro essere battezzati, discepoli-missionari: riceviamo il dono della vita e della salvezza di Dio che dona tutto se stesso sulla Croce... viviamo nel mondo e facciamo di noi e delle nostre comunità cristiane eco dell'azione di Dio: "eterna è la sua misericordia".

Tra Pasqua e Pentecoste siamo immersi nel tempo della gioia per fare nostra la luce del Risorto. Auguro a ciascuno di voi e alle vostre famiglie e comunità cristiane di incontrare e di far risplendere la luce del Signore. Siamo in cammino con il Crocifisso-Risorto nella storia. In particolare a chi è nella prova e nella sfiducia, la preghiera reciproca, la vita cristiana e il servizio nell'annuncio del Vangelo siano sostegno e speranza.

PROSSIMI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

La **"Tre giorni"** formativa delle diocesi del Triveneto a Roveré, da giovedì 23 a domenica 26 giugno. È la proposta di un CORSO BASE per coordinatori dei catechisti per le parrocchie e per le unità pastorali. Parliamone con i parroci per qualificare il servizio generoso nelle nostre comunità.

La **Settimana biblica**, 5-8 luglio 2016 a Villa S. Carlo in ascolto del libro dell'Esodo continua il percorso dalla schiavitù al servizio con il libro dell'Esodo.

Il **Pellegrinaggio per il GIUBILEO** dei catechisti a Roma: sabato 24 e domenica 25 settembre 2016. Iscrivetevi al più presto!!! Per informazioni prendere contatto con l'Ufficio Pellegrinaggi tf. 0444/327146.

COSA CI ATTENDE IN QUESTO SPECIALE CATECHESI?

Diamo voce ad alcune esperienze vissute nei mesi di gennaio e febbraio; La **riflessione biblica** ci porterà a incontrare lo sguardo di misericordia del Signore; lo **Strumentario** ci accompagnerà nel cammino da Pasqua a Pentecoste per entrare nella vita del Risorto con la comunità cristiana; la **biblioteca del catechista** ci presenta l'ultimo libro di papa Francesco "Il nome di Dio è misericordia". Presentiamo alcuni sussidi per quest'anno della Misericordia per le attività con i bambini e con i ragazzi curate dalla Libreria S. Paolo.

SPAZIO A VOI CATECHISTE...

La lettera a papa Francesco di suor Rita Giaretta, pubblicata su *La Voce dei Berici* (domenica 28 febbraio 2016) ha sollecitato riflessioni e attenzioni al ruolo della donna nella Chiesa. Potete trovare il testo della lettera all'indirizzo <http://www.associazionerut.it/lettera-aperta-a-papa-francesco/>. Per continuare l'approfondimento e la riflessione sul ruolo della donna nella Chiesa è possibile consultare anche <http://www.presdonna.it/>; <http://www.orsolinescm.it/>; <http://www.teologhe.org/>.

La catechesi è un servizio prezioso che coinvolge generosamente moltissime donne nelle nostre comunità per esprimere l'impegno educativo e materno della Chiesa. Potremmo condividere qualche esperienza e riflessione sull'essere donne al servizio del Vangelo nelle nostre comunità? La parola a voi, care catechiste per accompagnare e per trasformare la vita della Chiesa dall'interno delle nostre comunità. Spesso ci fermiamo a sottolineare le difficoltà della catechesi ... non ci sono esperienze positive da raccontarci?

"Catechiste al servizio del Vangelo nella comunità ...", "Essere catechista ... per costruire il volto della comunità cristiana...".

Don Giovanni Casarotto

PER L'ABBONAMENTO A SPECIALE CATECHESI

I nostri strumenti di comunicazione - SPECIALE CATECHESI e NEWS CATECHESI - vengono inviati a molti catechisti e catechiste che negli ultimi anni si sono abbonati. Invitiamo a rinnovare l'abbonamento segnalando il desiderio di continuare a ricevere via mail o via posta le informazioni. Coloro che dal 2013 non hanno rinnovato l'abbonamento verranno eliminati dalla mailing-list, se non segnalano l'interesse a continuare a ricevere Speciale e News.

Vi ricordiamo di comunicare all'ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it) i vostri recapiti (indirizzo postale, telefono e e-mail) o di aggiornare eventuali modifiche. Sollecitiamo inoltre, per chi non l'avesse già fatto, di rinnovare l'abbonamento a "Speciale catechesi" e vi ringraziamo se vorrete contribuire alle spese sostenute per gli strumenti formativi e informativi dell'ufficio.

Di seguito riportiamo le testimonianze pervenuteci da alcune catechiste sulle iniziative di gennaio e febbraio promosse dal nostro Ufficio.

INCONTRO ANIMATORI CAP

Oggi 30 gennaio, noi catechiste della Parrocchia cittadina Sacra Famiglia di San Lazzaro - VI, abbiamo avuto l'opportunità e il dono di poter partecipare all'incontro di formazione per catechisti e per quanti operano nella pastorale organizzato dalla Diocesi presso Villa San Carlo, sul tema: [DAL]LA PAROLA ALL'ADULTO.

Dopo un breve momento di preghiera vissuto tutti insieme, siamo stati invitati a dividerci per riflettere e meditare sul Vangelo di Luca (15, 1-2, 11-32) LA PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO.

I Gruppi erano cinque: FOCOLARINI, CURSILLOS, BIBLICO SIMBOLICO, AZIONE CATTOLICA e ASCOLTO DELLA PAROLA.

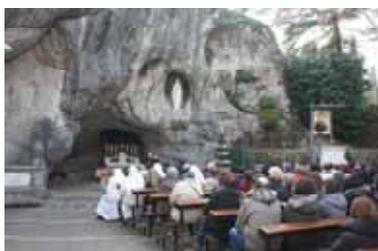
Noi tre abbiamo pensato di dividerci in tre gruppi, diversi, per poter poi condividere tra noi le varie esperienze.

Abbiamo vissuto così tre modi diversi di pregare e di far echeggiare la Parola di Dio dentro di noi.

"Io faccio nuove tutte le cose dice il Signore", ecco per quest'esperienza non possiamo che ringraziare il Signore che ci permette di sperimentare la Parola che ci viene incontro nel quotidiano, basta lasciarci abitare da Lui, quale dono più grande....

Grazie e Buon Cammino a tutti

Marzia, Stefania e Nerina



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A CHIAMPO

Arrivo in anticipo alla Grotta di Lourdes, prima tappa del giubileo dei catechisti a Chiampo, domenica 21 febbraio. Il cielo terso, l'aria profumata preannuncia la primavera certa, ma ancora lontana.

Sostare in silenzio, col mio fardello di vita, davanti alla statua di Maria, scolpita dal beato Claudio, per

contemplare la sua bellezza, il suo nitore, la sua gioia umile, in pace e lasciarmi guardare da Lei, dal suo intuito di Madre, è il primo passo.

A poco a poco la Grotta si popola. Sono tanti i catechisti e le catechiste che arrivano dalle diverse zone della diocesi. Lo stare insieme, includendo in noi la vita degli altri, ci fa sentire Chiesa in comunione con Dio. E' l'inizio del pellegrinaggio: l'uscire da noi stessi, purificando il tatto, per creare relazioni buone.

Lentamente ci mettiamo in cammino verso la Chiesa. E' l'incontro con la bellezza, la luce di Cristo che ci accoglie e ci trasfigura. Entrando muoviamo i nostri passi verso di Lui, ma alzando lo sguardo vediamo che è Lui che viene verso di noi per abbracciare il nostro fardello di umanità ferita, bisognosa di perdono e di conversione.

Osserviamo i mosaici di padre Rupnik: il cielo sulla terra e la terra nel cielo; l'uomo in Dio e Dio nell'uomo. Immagini che brillano nella pietra sfolgorante di luce. Anche nei riquadri di buio, vita ferita e dolente, Dio è presente e ci ama.

Questo momento culmina con la celebrazione eucaristica che ci dà la forza di riprendere il cammino. Ringraziare, perseverare, gioire sono i tre verbi che don Antonio Bollin ci lascia salutandoci.

La strada continua verso la Porta della Misericordia. Come pellegrini bisognosi di perdono entriamo nel Santuario dove siamo invitati a scegliere un impegno concreto che esprime il nostro bisogno di conversione per guardare con occhi rinati il vecchio mondo, sicuri che, dentro la grigia fatica della quotidianità, sapremo riconoscere il volto umano-divino di Cristo.

Ci salutiamo con un momento conviviale, pronti, rincorati, decisi a una vita nuova.

Francesca

PELLEGRINAGGIO A CHIAMPO

Il pellegrinaggio a Chiampo, il 21 febbraio, è stato un momento di riflessione e preghiera per quello che ci veniva spiegato da sr. Santina e per la bellezza di quanto vissuto insieme. Anche la liturgia della domenica ci parlava della bellezza e dello splendore della trasfigurazione di nostro Signore. E' inutile dirvi lo stupore che ho provato. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da don Giovanni e da altri dieci sacerdoti. Finita la celebrazione ci siamo recati in processione e abbiamo varcato la porta della Misericordia del Santuario dove si è concluso il pellegrinaggio con un momento di convivialità.

E' stata una domenica speciale per la spiritualità che abbiamo vissuto e ringrazio Dio per questo giorno. Un grazie particolare va a quanti hanno preparato minuziosamente questo pellegrinaggio e curato molto bene la celebrazione eucaristica. Speriamo che ci siano altri incontri di spiritualità intensa come questo giorno.

Chiedo al Signore di far tesoro di questi momenti così forti dove io possa:

- 1) Perseverare nel servizio a Dio e ai fratelli
 - 2) Grazie: saper ringraziare Dio per tutto quello che mi dona nella sofferenza, nella solitudine e per tutto quello che mi circonda
 - 3) Gioia: la gioia di annunciare che Gesù Cristo è morto ed è risorto per noi.
- Uniti nella preghiera.

Teresa Esposito

ESERCIZI SPIRITUALI PER CATECHISTI

Esperienza bellissima vissuta a villa San Carlo nei giorni 12-13-14 di Febbraio 2016! Gli esercizi spirituali proposti ai catechisti, agli animatori dei centri di ascolto e alle persone che desiderano "staccare" e "ricaricarsi" sono un'occasione speciale per volersi bene!

Il nostro bravissimo relatore don Gianluigi Pigato, in modo coinvolgente e appassionato ci ha condotti in un cammino di scoperta, di riflessione e meditazione sul tema "C'È POSTO PER TUTTI: IL MIRACOLO DELLA MISERICORDIA".

Maria Chiara e suor Luisa, come sempre, ci hanno incantato con la capacità e la creatività nel trovare "segni" che ci fanno riflettere, sperare, pregare ed essere di aiuto gli uni per gli altri in armonia e in condivisione.

Questa esperienza è da provare... le parole sono insufficienti... per esprimere le emozioni provate!

Grazie don Giovanni Casarotto per l'ottima organizzazione e arrivederci al prossimo anno.

Con profondo affetto vi abbraccio!

Rama Maria Maddalena catechista a San Zeno di Arzignano

Per me è un momento importantissimo per rientrare in me stessa, crescere con le tematiche proposte dal relatore, sempre scelto con cura, competenza e umanità.

E' molto importante il momento penitenziale che ti fa scavare dentro, capire i tuoi limiti, ma anche i tuoi doni e cosa veramente ti separa da Dio e dai fratelli.

E' stata molto apprezzata la disponibilità del relatore don Gianluigi Pigato a dialogare con i catechisti anche fino a tarda notte. E' così difficile trovare qualcuno che ti ascolta e ti dona il suo aiuto.

Valeria

UNA VITA RINNOVATA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8, 1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Breve riflessione...



Gesù si trova a Gerusalemme per la Festa delle Capanne, un'antica e grande festa ebraica (tutt'ora in uso) con la quale il popolo ebreo celebrava il ricordo dell'esodo (liberazione) e la gratitudine della Terra Promessa, donata da Dio ad Israele. Infatti, per sette giorni il popolo vive sotto una *sukkah*, cioè una capanna fatta di frasche (ricorda la tenda dell'esodo) e nel Tempio si sparge dell'acqua per richiamare le piogge dopo la stagione secca, rimembrando così la fertilità della Terra Promessa.

Gesù scende dal Monte e si reca nel Tempio. Abbiamo qui allora un primo invito al cambiamento: passare dal Monte, dove sperimentiamo Dio, al Tempio, dove lo incontriamo (è lì che accorre tutto il popolo per essere ammaestrato da Gesù). Ma non basta fermarsi al Tempio: bisogna toccare la terra (Gesù lo fa per ben due volte), perché non incontriamo Dio solo in uno spazio delimitato, ma in ogni uomo, nella vita di tutti i giorni. L'uomo e la donna vanno posti al centro della nostra attenzione davanti alla presenza di Dio, non per essere giudicati (*"postala nel mezzo"*), ma per essere rialzati e amati (*"Rimase Gesù solo con la donna là in mezzo"*). Diversamente non li poniamo al centro, ma *"nella Legge"* (che dovrebbe rendere idonei alla presenza di Dio, mentre diventa la scusa per non convertirsi).

Gesù, da seduto che è, compie una sorta di mimo: si abbassa una prima volta; rialza il capo (è ancora abbassato rispetto agli accusatori) e pone una domanda di fronte al loro incalzare: *"Chi è senza peccato..."*. Smaschera così lo sfondo di peccato che si cela nell'azione degli scribi e dei farisei: trattare gli altri, in questo caso la donna, come uno strumento, un pretesto. Ma non basta: Gesù si china una seconda volta toccando la terra *"di nuovo"*. Lui non vuole delegittimare i giudici, ma chi preso da troppo zelo per la Legge dimentica perché è stata fatta la Legge. Gli accusatori si ritrovano senza risposta (non sanno cosa dire di fronte ai pesi della fallibilità umana!) e rimane solo Gesù (eppure tutto il popolo era andato ad ascoltarlo). *"Rimasero solo in due: la misera e la Misericordia"* scriverà qualche secolo più tardi S. Agostino.

Gesù allora si rialza e libera dal peccato: al centro rimangono la donna (ogni uomo) e il Dio-con-noi. La sua presenza è liberazione dalla condanna, perché lui solo è in grado di sostenere un nuovo punto di partenza (*Va', d'ora in poi non peccare più*). Solo la sua presenza è in grado di porre fine al peso del peccato. Gesù non giustifica il peccato della donna, ma, già come Dio nell'AT, chiede di fare nuovo il nostro cuore. Gesù non giudica nemmeno i suoi avversari: *"Non giudico nessuno"* (Gv 8,15). Ma, nel momento in cui si manifesta, rimane ancora per una volta solo, straniero tra i fratelli, *"nascosto"* nella *"sua"* casa.

La nostra vita, quella della nostra comunità hanno bisogno urgente di scoprire dove, in quali ambienti di vita e in quali situazioni Cristo ci dà la grazia di udire e accogliere la novità del suo annuncio che emerge nel suo invito: *"D'ora in poi..."*. Qualche sera fa, ascoltando una meditazione, il relatore disse: *"L'uomo ha un cuore a misura di Dio in un corpo a misura d'uomo":* amare è possibile, fantastico e a volte fallimentare... Si può sbagliare per amore, ma è l'unico modo per vivere in pienezza: Dio stesso, che è la Vita, ci ha manifestato il suo Amore facendosi uomo (confrontandosi con i nostri limiti), scendendo dal Monte al Tempio fino alla terra. Un amore la cui misura è *"buona..., pigiata, scossa e traboccante"* (Lc 6,35). La stessa che siamo chiamati ad avere per amare in modo autentico.

Davide Viadarin



Da Pasqua a Pentecoste

I cinquanta giorni che si succedono dopo la domenica di Risurrezione evidenziano la centralità dell'evento pasquale e della sua celebrazione liturgica. Si tratta, infatti, di un tempo che ha lo scopo di estendere la gioia della Pasqua. Non a caso, fin dalle origini della Chiesa, fu definito "santo, felicissimo, gioioso, festivo", e gli furono riservati dei nomi particolari come "solennità della gioia, grande domenica, simbolo del secolo futuro, gioioso spazio". È un tempo che esprime una forte portata escatologica, infatti intende essere l'immagine della "domenica eterna", del tempo di risurrezione che non ha fine.

La risurrezione può non sconvolgere o stupire i ragazzi di oggi, oppure può risultare quasi naturale, perché vivono immersi in un mondo virtuale in cui tutto è possibile, e se la famiglia non interviene educando e distinguendo la realtà dalla fantasia, rischiano di non partecipare alla gioia immensa che i cristiani provano nel sentirsi compartecipi della risurrezione di Cristo e tutto ciò che essa comporta.

PER I RAGAZZI DI 7-9 ANNI

Ecco quattro schede che ci aiutano a far capire ai bambini: che Gesù è risorto, il perché non lo vediamo, e Gesù torna dal Padre, ma non ci lascia soli

Ricordiamo che la Pasqua è la festa più importante per i cristiani perché festeggia la vita che non muore, con Gesù risorto.

A Pasqua si offrono uova di cioccolato. Che cosa rappresentano?

Spieghiamo che le uova hanno dentro la vita, infatti se sono curate e scaldate dalla mamma chiochia danno origine ai pulcini.

Con le schede: "Gesù è vivo! È Pasqua, festa della vita" diamo seguito al racconto della risurrezione di Gesù. Si vede un bambino che aiuta la sorellina a comprendere.....

Gesù è vivo! È Pasqua, festa della vita

COME È POSSIBILE CHE GESÙ SIA VIVO?

È QUESTO IL FATTO ECCEZIONALE. NON SO SPIEGARTELO, PERÒ È COSÌ. I SUOI AMICI L'HANNO VISTO E ANCHE ALTRE PERSONE...

UN MIO COMPAGNO DICE CHE È UN FANTASMA O UN EXTRATERRESTRE!

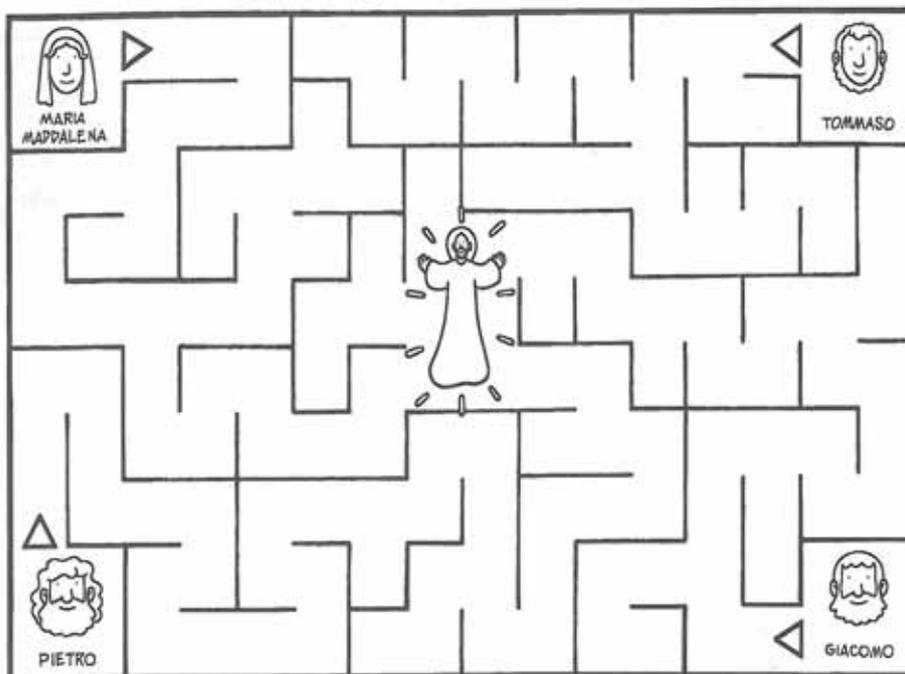
SENTI CHE COSA DICE L'EVANGELISTA LUCA E POI RACCONTALO AL TUO COMPAGNO.

Marco 16,9-16
Luca 24,36-49

Gli undici apostoli e i loro compagni avevano saputo che Gesù era apparso ad alcune persone e stavano discutendo su questo: era possibile o non era possibile? A un tratto:



Ritaglia e incolla su un foglio le vignette della pagina precedente e mettile in ordine scrivendo il numero nel cerchietto a sinistra in basso. Colora i disegni, trascrivi le parole che pronuncia Gesù e se non ci stanno completa tu a voce.



Individua queste persone, che hai già incontrato e aiutale a raggiungere Gesù risorto. Una di loro non ci riuscirà. Chi sarà?



ALLORA, NOI SIAMO PIÙ BRAVI DI LUI,
PERCHÉ ABBIAMO CREDUTO SENZA
..... E SENZA

Completa la frase di Sonia (vedi Giovanni 20,29).



Mi impegno ad aiutare la catechista a preparare l'angolo della preghiera. Farò anche un bel disegno pasquale da appendere al muro per renderlo più allegro.



Gesù, oggi ti festeggiamo risorto. Sono felice perché è una festa speciale, diversa da tutte le feste che conosco: è la festa della vita!

Facciamo raccontare la scheda e poi raccontiamo noi.

Raccontiamo: Marco 16,9-13 e Luca 24,36-49

E poi passiamo al lavoro proposto. Il labirinto é un gioco per fare uno stacco, ma servirà anche per ricordare alcuni nomi degli apostoli: Pietro, Giacomo, Giovanni, Tommaso; e Maria Maddalena che vediamo anche nel catechismo a pag. 87.

Gesù torna dal Padre, ma non ci lascia soli

MI HA SPIEGATO ROBERTO CHE GESÙ È DIVERSO DA TUTTI I PERSONAGGI DEI FUMETTI, DEI FILM E DEI CARTONI.



NON È UN FANTASMA, NON È UNO ZOMBI, NON È UN EXTRA-TERRESTRE...



MA PERCHÉ ORA NON LO POSSIAMO VEDERE?



PERCHÉ È TORNATO DAL PADRE. LA SUA MISSIONE TERRENA È TERMINATA, ORA È PRESENTE CON IL SUO SPIRITO, MA DI QUESTO NE PARLEREMO UN'ALTRA VOLTA. ORA SENTI CHE COSA RACCONTANO I VANGELI.



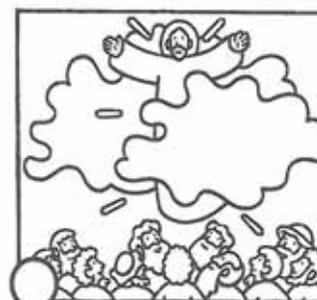
Marco 16,19-20
Luca 24,50-53



Gesù benedice i suoi discepoli



I discepoli tornano gioiosi a Gerusalemme



Gesù conduce i suoi discepoli a Betania



I discepoli sono nel Tempio di Gerusalemme e lodano Dio Padre



Gesù si allontana dai discepoli e torna dal Padre

Riordina le didascalie, mettendo il numero d'ordine nel cerchietto, e rispondi:

- Ti è capitato di vedere partire un caro amico o parente, oppure di essere partito tu? Che cosa hai provato a «lasciarlo»?
- Ai discepoli sarà accaduta la stessa cosa?
- Perché, allora, secondo te, sono felici mentre ritornano a Gerusalemme?



Lo sapevi che i primi cristiani, in Oriente, quando si incontravano durante il periodo di Pasqua si salutavano così (vedi disegno): E sai che gli Ebrei non potendo pronunciare il nome di Dio lo sostituivano con altri nomi, come ad esempio Cielo? Leggi l'ultima frase di pag. 86 del Catechismo e sostituisci Dio alla parola Cielo.



Segui le indicazioni e realizza questo bel segnalibro.



Prepara altri segnalibri, con l'aiuto dei tuoi genitori, e regalali ai tuoi amici e parenti. Ogni volta che prenderò in mano questo segnalibro mi ricorderò di ringraziare Dio Padre come hanno fatto i discepoli di Gesù.



Non abbiamo più paura della morte perché Gesù è risorto, vive per sempre con noi, è salito al cielo e ci aspetta. Anche noi saremo per sempre vivi con lui.

“Gesù torna al Padre, ma non ci lascia soli”. I bambini hanno intuito che cos'è la resurrezione, ma ora si pone il problema: “Perché non lo vediamo?”. E' pronta la risposta: “È tornato al Padre, ma ha lasciato il suo Spirito, cioè la sua presenza invisibile”.

Infatti i discepoli non si sono sentiti abbandonati e corrono al tempio felici, ringraziano e lodano Dio.

Raccontiamo Marco 16,19-20 e Luca 24,50-53 e completiamo la scheda

Il segnalibro da realizzare servirà come pro-memoria di questa “bella notizia”.

Gesù ci dona la sua compagnia

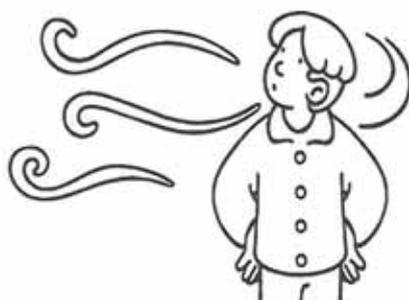


Eccoci arrivati agli ultimi incontri dell'anno. Chiudiamo in bellezza scoprendo che cosa ci ha lasciato Gesù dopo essere tornato da Dio, suo Padre.

Guarda i disegni.



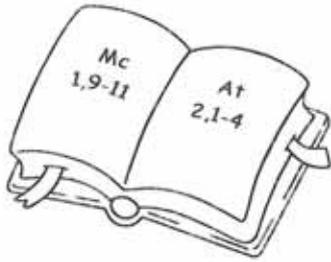
Lo Spirito Santo è come il vento che soffia, come il fuoco che scalda, come una dolce e delicata aria profumata che non sai da dove viene e dove va.



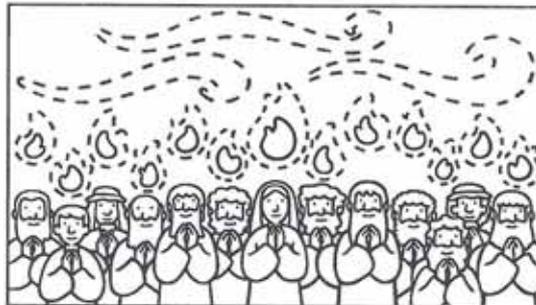
Questi sono solo degli esempi per dirti che lo Spirito Santo non si vede, ma in qualche modo fa sentire la sua presenza.

È lo Spirito Santo che ci aiuta a comprendere le parole di Gesù.
È lo Spirito Santo che ci dà il coraggio di parlare di Gesù agli altri.
È sempre lo Spirito Santo che ci dà la forza di vivere come Gesù.

Ma poiché non lo vediamo dobbiamo usare dei simboli per rappresentarlo.



La tua catechista ti racconterà due episodi biblici in cui si rende presente lo Spirito Santo. Nei disegni che illustrano le scene di questi racconti, i simboli dello Spirito sono tratteggiati. Unisci le lineette così scoprirai quali sono.



Ora scrivi i nomi dei simboli che hai scoperto.



Il tuo impegno sarà di accogliere lo Spirito Santo senza timore, ma con gioia e fiducia. Ogni volta che avrai sentimenti buoni e che riuscirai a seguire Gesù capirai che c'è lo zampino del suo Spirito.



Accanto a ogni disegno scrivi la tua preghiera.







Con le due schede "Gesù ci dona la sua compagnia" proviamo ad avvicinare i bambini al discorso simbolico attraverso alcune realtà delle quali fanno esperienza: il vento, l'aria calda, il profumo. Queste realtà rimandano ad un'altra realtà: allo Spirito Santo, che come il vento irrompe e ci scompina, come l'aria calda ci fa percepire una presenza quasi palpabile, come il profumo di un cibo gradito, ci dà il desiderio di mangiare.

Questi esempi, molto pratici e comprensibili, rimandano a una realtà precisa che produce degli effetti. Così avviene per lo Spirito: dove passa, lascia il segno. Nella Bibbia si trovano dei simboli ben precisi che i primi cristiani hanno utilizzato per raggiungere lo stesso nostro scopo. La prima illustrazione si riferisce al Battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte di Giovanni Battista. Il simbolo che indica la discesa dello Spirito è la *colomba*.

La seconda, riguarda il giorno di Pentecoste. Circa 120 persone erano riunite nel Cenacolo, tra esse gli Apostoli e la Madonna.

La discesa dello Spirito è simboleggiata da Luca con la *fiammella* che si posa sopra ogni capo. Nel contesto biblico il vento, la fiamma, la colomba assumono il significato della presenza dello Spirito Santo.

Accendiamo una luce nel mondo



Abbiamo visto che a Pentecoste i cristiani fanno festa perché il Signore risorto dona lo Spirito Santo alla sua Chiesa. Se vogliamo vivere da cristiani dobbiamo trovare il modo di farci notare da chi non lo è, dobbiamo far vedere che continuiamo le opere di Gesù. Lui stesso ci invita a essere la «luce del mondo». Ma che cosa avrà voluto dire con questa espressione? Scopriamolo insieme!



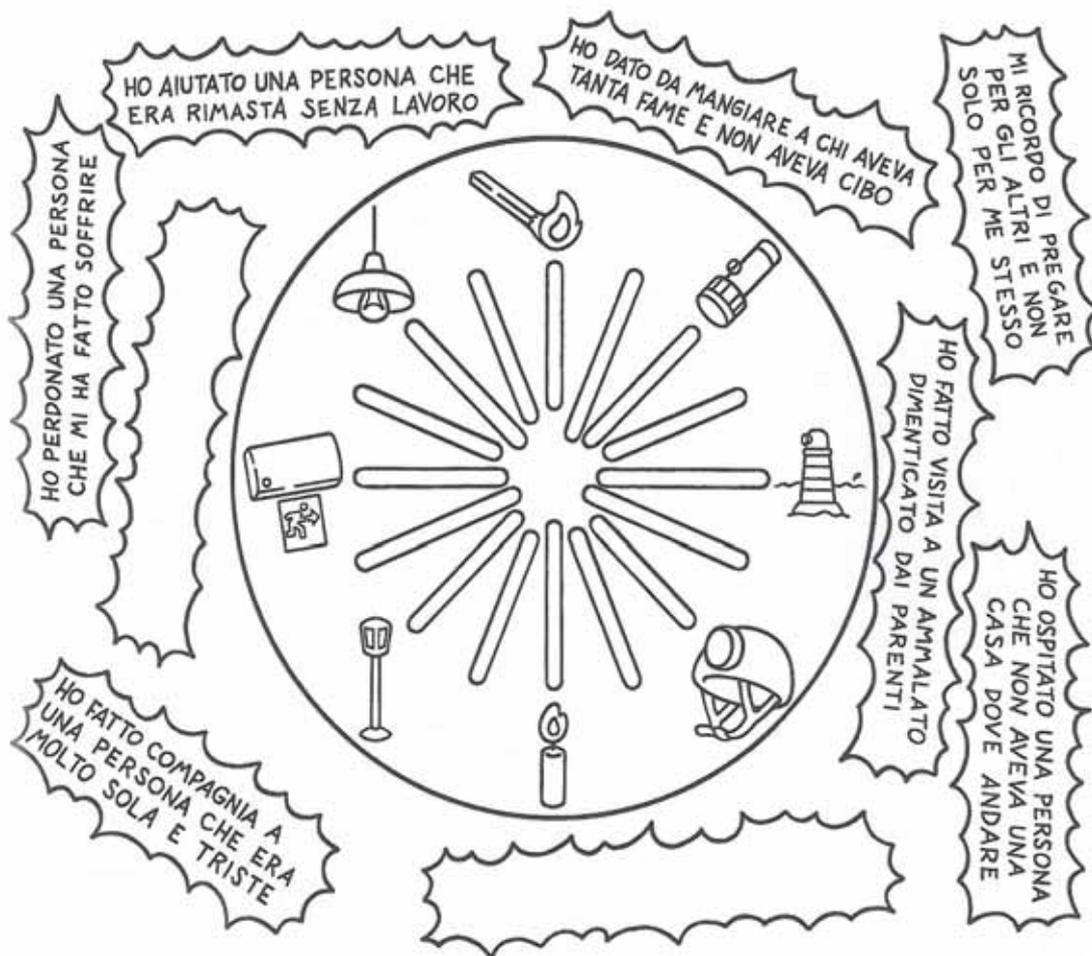
Matteo 5,14-16



Se una città è costruita sopra un monte può non essere notata?
Se mettesi una lampada accesa dentro a una cesta, farebbe luce?



Hai capito che cosa significa essere la luce del mondo? Significa innanzitutto non nascondersi, non aver vergogna di parlare di Gesù agli altri, non comportarsi in modo diverso da come lui ci ha insegnato. Amando Dio e il prossimo accendiamo tante luci nel mondo e lo illuminiamo con l'aiuto dello Spirito Santo. Ecco una lista di opere d'amore. Continua tu e colora un oggetto (del colore che vuoi) e la sua luce (in giallo) per ogni opera d'amore che ricordi di aver compiuto tu o la tua famiglia.



Impegnati con la tua famiglia a far conoscere Gesù Cristo al «mondo».



Canto: Vieni, Spirito di Cristo

Vieni, vieni, Spirito d'amore
a insegnar le cose di Dio.
Vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.

Poniamo l'attenzione sugli effetti dello Spirito santo. I tre versetti del capitolo 5 di Matteo, illustrati sulla grande Bibbia aperta, vogliono rendere evidente il compito preciso di ogni cristiano: essere luce di Cristo; illuminare con la propria vita, la vita degli altri; dare visibilità e concretezza all'amore di Dio.

Per i ragazzi di 9 - 11 anni

Gesù risorge e appare

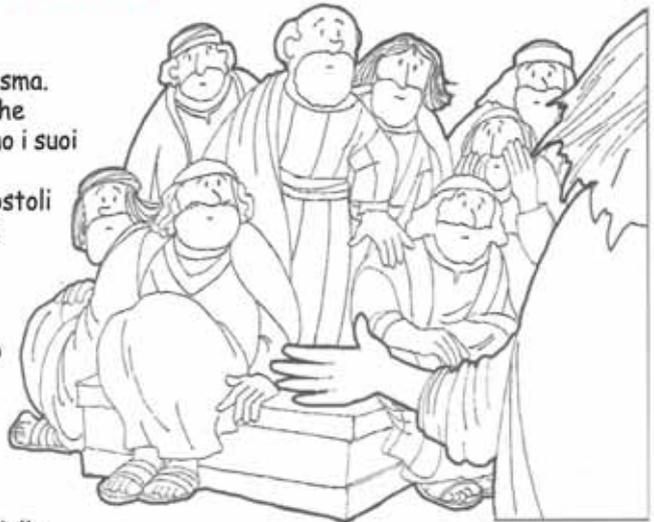


- Tu credi ai fantasmi?
- Li hai visti in qualche film?
- Hai qualche notizia su di loro da raccontare al gruppo?



Luca 24,36-43

- Gesù non si presenta come un fantasma.
- Quali prove porta per dimostrare che non lo è? Che cosa fa? Come reagiscono i suoi amici?
- Come è possibile che appaia agli apostoli se era morto? Scambia la tua opinione con il gruppo.
- Perché gli apostoli hanno paura? Tu quali emozioni avresti provato?
- Gesù dice che quanto gli è accaduto lo troviamo nelle Scritture. È vero?



Con la sua risurrezione Gesù porta a compimento la Storia della salvezza. Con lui siamo al sicuro. Ci ha salvati, cioè ci ha dato le indicazioni per poter vivere la nostra vita terrena con gioia e pienezza, liberati dal «male».



Un giorno Gesù disse ai suoi amici:



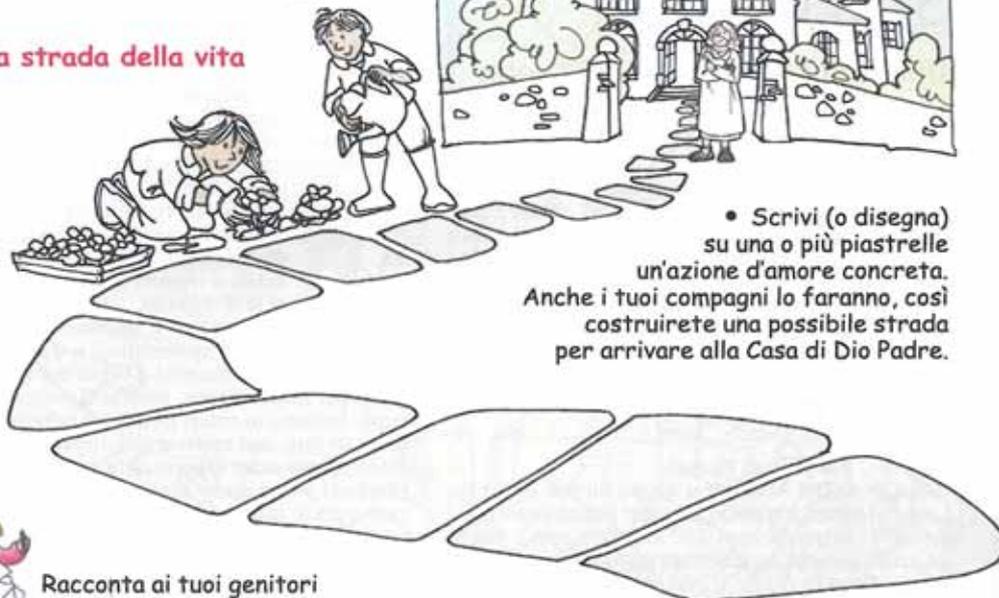
NON SIATE TRISTI: ABBIAE FIDUCIA IN DIO PADRE E ABBIAE FIDUCIA ANCHE IN ME. NELLA CASA DI MIO PADRE C'È MOLTO POSTO. ALTRIMENTI VE L'AVREI DETTO. IO VADO A PREPARARVI UN POSTO. VADO E VE LO PREPARO, TORNERÒ E VI PRENDERÒ CON ME. COSÌ ANCHE VOI SARETE DOVE SONO IO. VOI SAPETE DOVE VADO E SAPETE ANCHE LA STRADA.

GESÙ HA PROMESSO CHE ANCHE I SUOI AMICI NON MORIRANNO.

LUI È VENUTO PERCHÉ NESSUNO DEI SUOI VADA PERDUTO: QUESTA È LA MISSIONE CHE HA RICEVUTO DAL PADRE.



La strada della vita



• Scrivi (o disegna) su una o più piastrelle un'azione d'amore concreta. Anche i tuoi compagni lo faranno, così costruirete una possibile strada per arrivare alla Casa di Dio Padre.



Racconta ai tuoi genitori questo breve racconto e commentatelo insieme.

Un uomo si presentò davanti a Dio dopo la morte e tutto fiero gli mostrò le mani dicendo: «Guarda, Signore, ho osservato la tua legge, non ho commesso ingiustizie, violenze, cattiverie... Signore, le mie mani sono pulite». «Senza dubbio», rispose il Signore, «ma sono vuote!».



"ECCO PERCHÉ LA MAMMA MI DICE SEMPRE CHE È PIÙ FACILE NON COMPIERE CATTIVE AZIONI PIUTTOSTO CHE IMPEGNARSI E FATIGARE PER FARNE DI BUONE!"



Se siete d'accordo sul fatto che Gesù Cristo è risorto ed è «vivo» accanto a noi, recitate insieme la preghiera che segue.



Credo in Gesù Cristo...

Luca, nel suo vangelo, si preoccupa di non far apparire Gesù come un fantasma, mette in risalto lo stato d'animo e le emozioni dei suoi discepoli, in particolare la paura, e puntualizza che quanto è accaduto a Gesù era già noto nelle Scritture. Con la scenetta di una ragazzina travestita da fantasma, si introduce l'argomento per giungere a concludere, dopo indagini, attività, provocazioni e discussioni in merito, che Gesù è veramente risorto perché è apparso a tante persone che lo hanno visto, udito e toccato. Egli vuole che i suoi amici condividano questo dono incredibile che è la risurrezione per la vita eterna.



Pentecoste



LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Pentecoste è una parola greca che significa “**cinquanta giorni**”: la festa di Pentecoste si celebra infatti **50** giorni dopo la **Pasqua**; è una **festa cristiana** che **commemora** la discesa dello **Spirito Santo** sugli **apostoli**



Era il tempo della mietitura e Maria insieme ai discepoli ed altre persone erano riuniti nel cenacolo a ricordare la consegna dei dieci comandamenti a Mosè. Erano passati cinquanta giorni dalla resurrezione di Gesù e all'improvviso si udì un suono che somigliava ad un forte **vento**: e in alto comparve una **colomba** tutta bianca, in luce, come quella apparsa al battesimo di Gesù. E, di lassù, apparvero loro lingue come di **fuoco** che si dividevano e si posavano su Maria e sui discepoli.

Era lo **Spirito Santo** di Dio che Gesù aveva promesso. E da quel momento, i dodici discepoli pieni dello Spirito Santo divennero tutti sapienti e santi e seppero parlare con il linguaggio di ogni gente, per farsi capire e insegnare le Verità di Gesù per le vie del mondo.

Dieci giorni dopo essere **salito** in **cielo**, Gesù manda ai suoi **discepoli** il dono promesso: lo **Spirito Santo** che li colma di **sapienza** e di **coraggio**

I discepoli, vivificati dai **doni** dello **Spirito Santo**, **annunciano** alle genti:
 “**Gesù** messo in **croce**, è **risorto** e vive!”

Nasce la **Chiesa**, il nuovo **popolo** di **Dio**, che inizia la sua **missione**.

COSA RAPPRESENTANO I SIMBOLI DELLA PENTECOSTE?

VENTO: è il **soffio** della **vita Divina**. È lo **Spirito Santo** promesso da Gesù.

COLOMBA: è l'**amore** di Dio come nel **battesimo** di Gesù nel fiume **Giordano**.

FUOCO: è la **forza**, è il **coraggio** dato in dono dallo **Spirito Santo**.

Pentecoste

LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO



Pen..... è una parola greca che significa “cinq.....
gio.....”: la festa di Pentecoste si celebra infatti **50** giorni dopo la
Pas.....; è una fe..... **Cris**.....
 che com..... la discesa dello **Spi**..... **Sa**..... sugli
 apos.....



Era il tempo della mietitura e Maria insieme ai discepoli ed altre persone erano riuniti nel cenacolo a ricordare la consegna dei dieci comandamenti a Mosè. Erano passati cinquanta giorni dalla resurrezione di Gesù e all'improvviso si udì un suono che somigliava ad un forte **vento**: e in alto comparve una **colomba** tutta bianca, in luce, come quella apparsa al battesimo di Gesù. E, di lassù, apparvero loro lingue come di **fuoco** che si dividevano e si posavano su Maria e sui discepoli.

Era lo **Spirito Santo** di Dio che Gesù aveva promesso. E da quel momento, i dodici discepoli pieni dello Spirito Santo divennero tutti sapienti e santi e seppero parlare con il linguaggio di ogni gente, per farsi capire e insegnare le Verità di Gesù per le vie del mondo.

Dieci giorni dopo essere sal..... in ci..... G..... manda ai suoi disce..... il dono promesso: lo Sp..... Sa..... che li colma di sap..... e di cor.....
 I discepoli, vivificati dai do..... dello Sp..... Sa....., ann..... alle genti:
“Ge... messo in c....., è ri..... e vive”!

Nasce la Chi....., il nuovo pop..... di D....., che inizia la sua miss.....

COSA RAPPRESENTANO I SIMBOLI DELLA PENTECOSTE?

VENTO: è il s..... della v..... D..... è lo Spirito Santo promesso da Gesù.

COLOMBA: è l'a..... di Dio come nel batt..... di Ge.... nel fiume Giordano.

FUOCO: è la fo....., è il cora..... dato in dono dallo Sp.....

VEGLIA DI PENTECOSTE

Ambiente

un cortile con al centro la legna per il falò e attorno, in cerchio, tante sedie quante saranno le persone presenti.

Mezzi

fiammelle in cartoncino di vari colori con scritto sul retro la preghiera allo Spirito Santo.

E' bene dividere i colori per fasce di età: es. bambini, fiammelle rosse; ragazzi, fiammelle verdi; giovani, fiammelle blu; adulti, fiammelle azzurre. Ogni fiammella porta scritto un numero, ed ogni numero sarà scritto in due fiammelle in modo che ci saranno sempre due fiammelle dello stesso colore e con lo stesso numero.

Legna per il falò.

Candele in numero sufficiente.

Sedie in numero sufficiente.

Foglietto con i canti scelti.

Commento su cui riflettere e preghiera litanica finale.

La Parola di Dio letta e commentata sarà Atti 2, 1-13 divisa in tre parti ed esattamente: At 2, 1; At 2, 2-4; At 2, 5-13.

Ognuno, entrando nel luogo preparato per la veglia prende una fiammella e il foglio dei canti e prende posto attorno alla legna predisposta per il falò dove già sono state poste le sedie in cerchio.

Si inizia con il CANTO

LETTURA: At 2, 1;

Quando venne il giorno della Pentecoste, i credenti erano riuniti tutti insieme nello stesso luogo.

Preghiera allo Spirito Santo

da recitare a cori alterni:

(da "Loderò il Signore con gioia" ed. Ancora)

**Spirito Santo, tu conosci il nostro cuore!
Vieni in noi!**

1 - Aiutaci a pensare e a scegliere
Secondo il Vangelo di Gesù!
E' il tuo amore che ci rende discepoli di Gesù!

**Spirito Santo, tu scruti i pensieri di Dio!
Vieni in noi!**

2 - Aiutaci ad accogliere il progetto d'amore
che il Padre ha su ciascuno!
E' il tuo amore che ci impegna!

**Spirito Santo, tu sei la sorgente dell'amore:
Vieni in noi!**

3 - Metti in noi un grande desiderio
di impegno e di servizio!
E' il tuo amore che ci rende servitori gli uni degli altri!

Spirito Santo, tu consoli quanti sono tristi!
Vieni in noi!

4 - Suscita in noi la volontà di essere, per quanti ci
avvicinano, un segno vivo dell'amore di Dio!
E' il tuo amore che ci rende compassionevoli!

**Spirito Santo, tu allieti sempre la tua Chiesa
di nuove chiamate!**
Vieni in noi!

5 - Donaci di rispondere con generosità
alla nostra vocazione,
per costruire insieme la civiltà dell'amore!
E' il tuo amore che ci fa Chiesa!

**Spirito Santo, tu fai crescere nel mondo
i semi del Vangelo!**
Vieni in noi!

6 - Rendici testimoni della novità evangelica
in mezzo ai fratelli!
E' il tuo amore che ci rende missionari.

CANTO:

LETTURA: At 2, 2-4;

All'improvviso si sentì un rumore dal cielo, come quando tira un forte vento, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Allora videro qualcosa di simile a lingue di fuoco che si separavano e si posavano sopra ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e si misero a parlare in altre lingue, come lo spirito Santo concedeva loro di esprimersi.

COMMENTO consigliato

Vedi "ATTI DEGLI APOSTOLI" – commento di Rinaldo Fabris –
ed. Borla pag. 86-95

Alla fine del commento ognuno cerca la fiammella gemella, quindi si siede accanto alla persona che ha lo stesso colore e lo stesso numero e racconta...

L'argomento è

"La presenza di Dio nella mia vita" per gli adulti e

"Come io sento Dio" per i piccoli.

CANTO

Durante il canto si accende il fuoco.

A questo punto si buttano le fiammelle nel fuoco.

LETTURA: At 2, 5-13

A Gerusalemme c'erano Ebrei, uomini molto religiosi, venuti da tutte le parti del mondo. Appena si sentì quel rumore, si radunò una gran folla e non sapevano che cosa pensare. Ciascuno infatti li sentiva parlare nella propria lingua. Erano pieni di meraviglia e di stupore e dicevano: «Questi uomini che parlano non sono tutti Galilei? Come mai allora ciascuno di noi li sente parlare nella sua lingua nativa? Noi apparteniamo a popoli diversi: Parti, Medi e Elamiti. Alcuni di noi vengono dalla Mesopotamia, dalla Giudea e dalla Cappadocia, dal Ponto e dall'Asia, dalla Frigia e dalla Panfilia, dall'Egitto e dalla Cirenaica, da Creta e dall'Arabia. C'è gente che viene perfino da Roma: alcuni sono nati Ebrei, altri invece si sono convertiti alla religione ebraica. Eppure tutti li sentiamo annunziare, ciascuno nella sua lingua, le grandi cose che Dio ha fatto».

Se ne stavano lì pieni di meraviglia e non sapevano che cosa pensare. Dicevano gli uni agli altri: «Che significato avrà tutto questo?». Altri invece ridevano e dicevano: «Sono completamente ubriachi».

A questo punto tutti ricevono la candela che accendono e si disperdono a meditare sul brano a commento della Parola letta dal celebrante, poi scrivono una preghiera allo Spirito Santo per sé e per un altro. Una musica di sottofondo accompagna il tempo della riflessione.

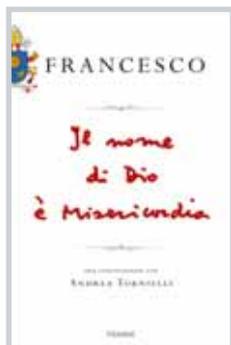
Al termine del tempo assegnato tutti si riuniscono e mentre il fuoco va spegnendosi, ognuno condivide la sua preghiera (al massimo dieci).

Si conclude con una preghiera litanica e con un canto.

Quindi, durante il canto, ci si avvia all'uscita dal luogo della cerimonia con la candela accesa.



IL NOME DI DIO È MISERICORDIA



La centralità della misericordia nel messaggio di Gesù si è fatta strada a poco a poco nella vita sacerdotale di Jorge Bergoglio, come conseguenza della sua esperienza di confessore e di pastore.

La decisione di indire un Giubileo della Misericordia è nata piano piano “pregando, pensando all’insegnamento e alla testimonianza dei Papi che l’hanno preceduto, e pensando alla Chiesa come a un ospedale da campo, dove si curano innanzitutto le ferite più gravi”. Una Chiesa che mostra il suo volto materno, va a cercare i feriti per strada, li raccoglie, li abbraccia, li cura, li fa sentire amati.

Il nome di Dio è misericordia, nato da una conversazione con Andrea Tornielli, vaticanista del quotidiano *La Stampa*, esprime il cuore del suo pensiero. Per papa Francesco la misericordia è la carta d’identità di Dio. Nel cap. 16 del Libro di Ezechiele il racconto “paragona Israele a una bambina, alla quale non fu tagliato il cordone ombelicale, ma venne lasciata nel sangue, gettata via. Dio la vide dibattersi nel sangue, la ripulì, la unse, la vestì, e quando fu cresciuta l’adornò di seta e gioielli. Ma lei, infatuata della sua stessa bellezza, si prostituì, non facendosi pagare, ma pagando lei stessa i suoi amanti. Dio però non dimenticherà la sua alleanza e la metterà al di sopra delle sue sorelle maggiori, perché *Israele si ricordi e si vergogni* quando le sarà perdonato ciò che ha fatto”. Il profeta parla della vergogna, e la vergogna è una grazia. Leggendo la sua vita alla luce di questo racconto, il papa ricorda il 21 settembre 1953, giorno in cui la Chiesa celebra San Matteo. Aveva 17 anni. Confessandosi, si sentì accolto dalla misericordia di Dio. Più tardi, leggendo le omelie del monaco inglese san Beda, il Venerabile, che descriveva la vocazione di Matteo, si imbatté nell’espressione “*miserando atque eligendo*” che diventò il suo motto episcopale. Donandogli misericordia Gesù lo scelse e lo prese con sé.

Solo chi vive la misericordia su se stesso, può donarla agli altri. Quanti tentativi “Dio mette in atto per far breccia nel cuore dell’uomo, per trovare quello spiraglio che permette l’azione della sua grazia. Lui non vuole che qualcuno si perda. La sua misericordia è infinitamente più grande del nostro peccato, la sua medicina è infinitamente più potente della malattia che deve curare in noi”. Ripensando alla sua vita e alla sua esperienza, a quel 21 settembre 1953 quando Dio gli è venuto incontro riempiendolo di stupore, il papa dice che il Signore *nos primerea*, cioè ci precede, ci anticipa. Dio ci attende, aspetta che gli concediamo soltanto quel minimo spiraglio per poter agire in noi, col suo perdono, con la sua grazia. Solo chi è stato toccato, accarezzato dalla tenerezza della misericordia, conosce veramente il Signore. Perciò papa Francesco ripete spesso che il luogo in cui avviene l’incontro con la misericordia di Gesù è il mio peccato.

FRANCESCO

Il nome di Dio è misericordia

Una conversazione con Andrea Tornielli

PIEMME

FRANCESCO-Jorge Maria Bergoglio: nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, dal 13 marzo 2013 è il vescovo di Roma e il 266° papa della Chiesa cattolica. Il 13 marzo 2015 ha voluto imprimere una decisiva svolta al suo pontificato indicando l’Anno santo della Misericordia, che termina il 20 novembre 2016.

PROPOSTE DI LETTURA

- ❖ Raimondo P. - Zubani F. – **Il tour del Giubileo. Gioco da tavolo riccamente illustrato per conoscere e vivere il Giubileo** – Ed. Elledici 2016.



Un percorso di 49 caselle che aiuterà a far conoscere meglio ai ragazzi le tematiche dell'Anno Santo della Misericordia, indetto da Papa Francesco.

È possibile usarlo in diversi modi: come gioco da tavolo, come bacheca per descrivere i punti salienti del Giubileo, come tabellone di una gara a quiz.

Un gioco che aiuterà i bambini (e non solo) a scoprire tutto ciò che riguarda il Giubileo della Misericordia: i segni, i testimoni della Misericordia, le parabole della misericordia, le opere di misericordia.

- ❖ Vago M. – **Il Giubileo della Misericordia, a misura di bambino** – Paoline 2015.

Storia, elementi fondamentali e senso dell'Anno speciale indetto da papa Francesco, raccontato ai bambini dai 4 agli 8 anni: un testo arricchito da illustrazioni, giochi e attività.

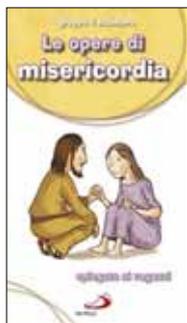
- ❖ Lasconi T. et al. – **Gesti e parole d'amore. I ragazzi alla scoperta delle opere di misericordia** – Paoline 2016.



Un percorso catechistico che si propone un obiettivo preciso: accompagnare i ragazzi alla scoperta di una misericordia capace di farsi azione. Otto sono le tappe che, partendo dall'icona biblica del Buon Samaritano, attraversano tutte le opere di misericordia, corporali e spirituali, spaziando dalla Bibbia all'attualità, dalla musica al

cinema, dai test alla preghiera, con un linguaggio diretto e vicino al mondo dei preadolescenti e adolescenti, per trasformarle in esperienze da vivere nella vita quotidiana.

- ❖ Gruppo Il Sicomoro – **Le opere di misericordia. Spiegate ai ragazzi** – San Paolo 2015.



Un libro pensato affinché, in occasione del Giubileo, bambini e ragazzi scoprano la bellezza delle opere di misericordia.

Ogni capitolo è dedicato a un'opera di misericordia corporale o spirituale con brevi approfondimenti e richiami al Vangelo, e si conclude con una pagina simile a quella di un "taccuino" personale dove i ragazzi potranno leggere testi,

preghiere, scrivere i propri pensieri e rispondere a domande verificando le azioni della propria vita e indagando quali nuove possibilità si aprono per loro che vogliono seguire Gesù nell'amore al prossimo.

- ❖ Rossi V. – **Un anno straordinario. Il Giubileo spiegato ai ragazzi** – Ed. Elledici 2015.



Un breve sussidio che illustra gli elementi indispensabili per vivere questo tempo prezioso dell'Anno santo della Misericordia, in cui si schiuderanno le porte del perdono e dell'amore di Dio.

Il libricino contiene una piccola storia dei Giubilei passati e si sofferma poi sul tema centrale del Giubileo: la Misericordia.

I ragazzi verranno guidati su come prepararsi per andare in pellegrinaggio a Roma e come purificarsi attraverso il sacramento della Riconciliazione. Si affronta il senso dell'indulgenza come remissione della pena temporale per le colpe, e si indicano tutte le porte che verranno aperte a Roma: quelle delle quattro basiliche papali romane e, più simbolicamente, le porte del nostro cuore per far entrare il Signore.

Il libricino prosegue con un capitolo sulle opere di misericordia da mettere in pratica e un Appendice di preghiere da recitare in occasione del pellegrinaggio per il passaggio nella Porta Santa, compresa quella scritta appositamente da Papa Francesco, e un buon esame di coscienza finale.

- ❖ Curtaz P. – **Il Giubileo spiegato ai ragazzi** – Paoline 2015.



Questo libretto spiega ai ragazzi la storia e il significato di un Giubileo, e il perché di un Giubileo straordinario. Viene inoltre spiegato il significato del peccato, del perdono, del sacramento della Penitenza e dell'impegno che l'Anno Santo straordinario affida anche ai ragazzi: imparare da Gesù a essere misericordiosi come il Padre che è nei cieli.

- ❖ Gruppo Il Sicomoro – **I testimoni della Misericordia.** – San Paolo 2015.



Un piccolo libro per raccontare ai bambini alcuni esempi di uomini e donne che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita. Ciascuno di loro ha trovato un modo personale per seguire Gesù: testimoniando l'amore di Dio per gli uomini e soccorrendo i

fratelli nel bisogno. Uno strumento utile per il Giubileo della Misericordia.

I testimoni: Maria, madre di Gesù; Matteo, il pubblicano; Giuseppe Cottolengo; Giovanni Maria Vianney; Giovanni Bosco; Charles de Foucauld; Faustina Kowalska; Madre Teresa di Calcutta; Chiara Lubich e Giovanni Paolo II.